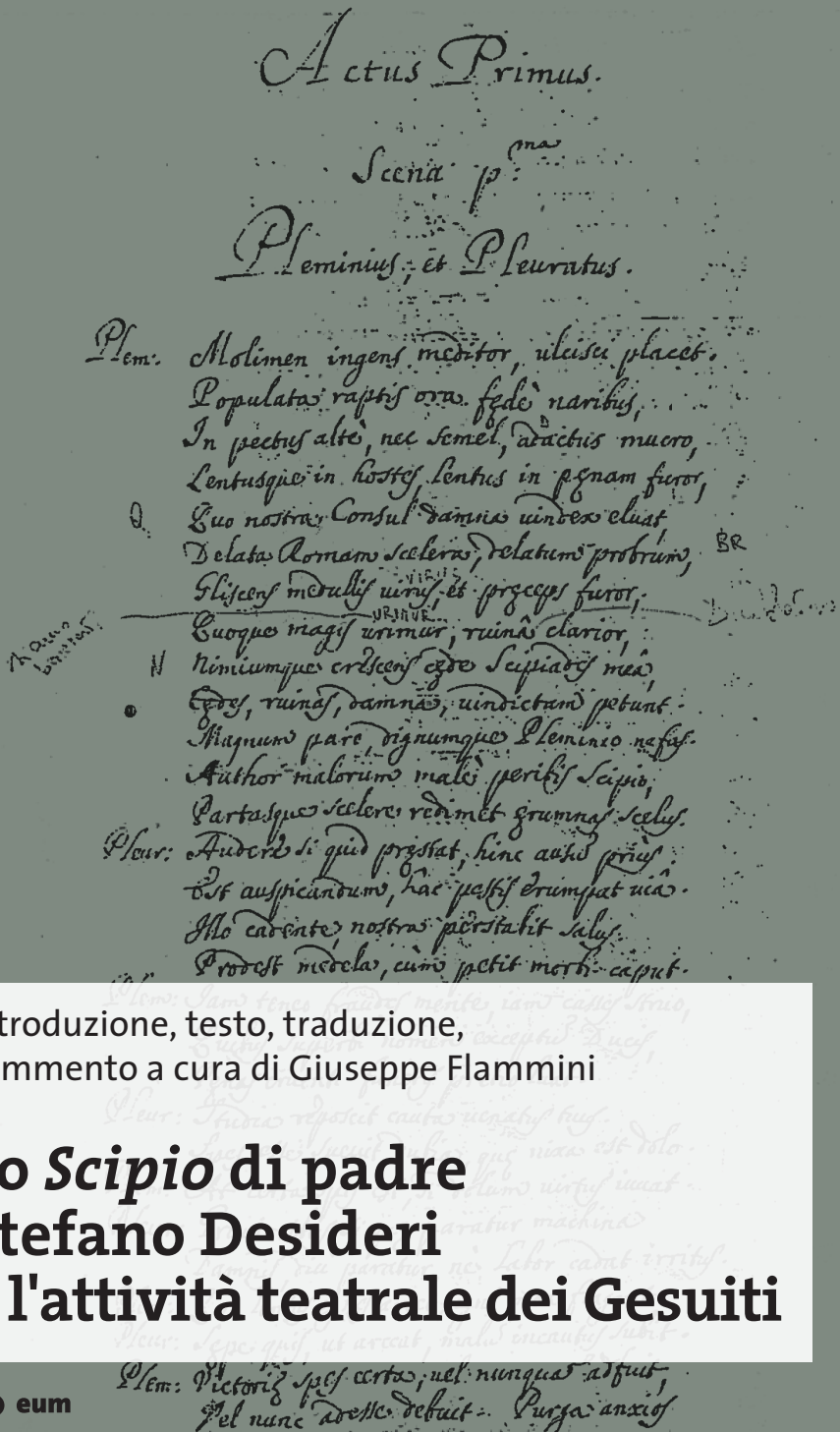

Introduzione, testo, traduzione,
commento a cura di Giuseppe Flammini

Lo *Scipio* di padre Stefano Desideri e l'attività teatrale dei Gesuiti

eum

Lo *Scipio* di padre Stefano Desideri e l'attività teatrale dei Gesuiti

Introduzione, testo, traduzione, commento a cura di Giuseppe Flammini

eum

Volume pubblicato con i Fondi di Ricerca scientifica del Dipartimento di Studi Umanistici.

eum edizioni università di macerata > 2006-2016

isbn 978-88-6056-499-3
Prima edizione: dicembre 2016
©2016 eum edizioni università di macerata
Centro Direzionale, Via Carducci snc – 62100 Macerata
info.ceum@unimc.it
http://eum.unimc.it

I contributi presenti nel volume sono stati sottoposti a *peer review* secondo i criteri di scientificità previsti dal Protocollo UPI (Coordinamento delle University Press Italiane).

Alla cara memoria dei miei Genitori
Luisa e Antonio

Indice

9 Premessa

15 Lo *Scipio* di padre Stefano Desideri e l'attività teatrale dei Gesuiti. Introduzione
15 1. La presenza dei Gesuiti a Macerata
20 2. Il teatro gesuitico
35 3. Lo *Scipio* di padre Stefano Desideri
43 4. La presente edizione

55 *Scipio Tragoedia*
57 Actus primus
71 Commento dell'Atto primo
83 Actus secundus
100 Commento dell'Atto secondo
113 Actus tertius
129 Commento dell'Atto terzo

145 La tragedia *Scipione*. Traduzione italiana
147 Atto primo
161 Atto secondo
179 Atto terzo

195 Bibliografia

Lo *Scipio* di padre Stefano Desideri e l'attività teatrale dei Gesuiti

Introduzione, testo, traduzione, commento a cura di Giuseppe Flammini

La pretesta *Scipio* di padre Stefano Desideri, di cui è qui presentata la prima edizione con commento e traduzione italiana, appartiene alla tradizione della drammaturgia gesuitica in versi latini, promossa, all'indomani della Riforma, non solo come strumento pedagogico delle future classi dirigenti, ma anche come arma ideologica rivolta contro tutti coloro che avessero deviato dalla dottrina della Chiesa cattolica. Questi prodotti letterari, solitamente recitati dai convittori nei collegi gestiti dalla Compagnia di Gesù, si richiamavano, sul piano formale, al *corpus* delle *Tragoediae* di Seneca il Filosofo, mentre gli *argumenta dramatis* erano solitamente attinti o dai numerosi soggetti agiografici o dal mondo pagano, come nello *Scipio*, che ha come protagonista il vincitore di Annibale: va da sé che, in casi come quest'ultimo, l'eroe è stato prima immerso nelle sacre acque del fonte battesimale, da cui è emerso con il corredo delle sante virtù che distinguevano il martire cristiano. La trama ne risulta pressoché scontata: essa è stata infatti inserita nelle vicende che hanno immediatamente preceduto lo sbarco delle truppe romane sul suolo africano ed è stata costruita sulla dialettica eroe / antieroe, le cui parti sono state rispettivamente assegnate a Scipione Maggiore / Pleminio, luogotenente del duce romano e personaggio marginale nella narrazione liviana.

Giuseppe Flammini è professore associato presso il Dipartimento di Studi Umanistici nell'Ateneo di Macerata; ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di professore universitario di I fascia (Filologia classica e tardoantica).
Di lui, le eum hanno già pubblicato: *Gli 'Anecdota Graeca' di Ludovico Antonio Muratori e l'indagine filologica all'alba del secolo XVIII* (2006).

eum edizioni università di macerata

In copertina:
la prima pagina del manoscritto
dell'opera *Scipio* di padre Stefano Desideri.
Biblioteca Mozzi Borgetti, Macerata.

€ 16,00

ISBN 978-88-6056-499-3